

COMMISSIONE DEGLI ESPERTI PER GLI STUDI DI SETTORE

RIUNIONE DEL 4 APRILE 2012

**MODIFICA DEGLI STUDI DI SETTORE APPLICABILI AL PERIODO
D'IMPOSTA 2012**

1. PREMESSA

In data 4 aprile 2012, presso la sede della SOSE, in Roma, via Mentore Maggini, 48C, si è riunita la Commissione degli esperti per gli Studi di settore, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7 della legge 8 maggio 1998, n. 146.

Nella riunione odierna sono stati analizzati gli interventi finalizzati a cogliere, per il periodo d'imposta 2011, gli impatti della particolare congiuntura economica, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge n. 185 del 2008.

2. INIZIO LAVORI

I lavori sono presieduti da:

- dott. Giampietro Brunello, Presidente della Commissione degli esperti per gli studi di settore;
- dott. Pier Paolo Verna, Vicepresidente della Commissione degli esperti per gli studi di settore;
- dott. Massimo Varriale, Componente del Comitato di Presidenza della Commissione degli esperti per gli studi di settore.

In apertura di riunione, il Presidente, dopo aver salutato i presenti, evidenzia che l'incontro verterà principalmente su due argomenti: il primo relativo all'introduzione dei correttivi da inserire all'interno degli studi di settore per cogliere la crisi e il secondo riguarda il cosiddetto "*sistema premiale*" previsto dal D.L. 201 del 2011, il cd. "*Decreto Monti*".

3. PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Entrando nel vivo della trattazione, il dott. Brunello precisa che, per quanto riguarda il monitoraggio dell'impatto della crisi economica nel periodo d'imposta 2011, le analisi sono state condotte sulla base delle informazioni desunte da varie fonti: Prometeia, Banca d'Italia e Istat, nonché dagli Osservatori Regionali e dalle Associazioni di categoria.

Al riguardo, sottolinea la fattiva partecipazione delle Associazioni di categoria relative al mondo delle imprese, che apportano un contributo fondamentale in questa fase, mentre il mondo delle professioni risulta sempre piuttosto "*latitante*" su questo fronte.

Sottolinea, poi, l'importanza dei dati forniti dall'analisi delle comunicazioni IVA o delle dichiarazioni IVA al fine di cercare di individuare il probabile andamento del mercato.

Il dott. Brunello specifica che sono stati analizzati i soggetti che sono rimasti in attività per tutto il periodo di crisi (dal 2007 al 2011), per poter comprendere meglio l'andamento delle piccole e medie imprese e del lavoro autonomo.

Inizia, quindi, la presentazione in *powerpoint* preparata dalla SOSE nella quale viene mostrata e commentata la "*fotografia*" del periodo considerato, dove sull'immagine dello

stivale, che raffigura la cartina dell'Italia, sono individuate le aree viola e rosse, che rappresentano le aree di crisi, mentre le aree verdi indicano le aree che in qualche modo stanno resistendo alla crisi.

Nella costruzione dei correttivi per la crisi, il Presidente precisa è stato ripetuto lo stesso *iter* seguito negli anni precedenti: sono stati, cioè, effettuati interventi relativi alla normalità economica, dal momento che essi influenzano direttamente i ricavi calcolati da Gerico; correttivi specifici per la crisi, che sono quelli che incidono direttamente sui risultati; correttivi congiunturali di settore e correttivi congiunturali individuali che tengono conto dell'individuo, del settore, ma anche della componente territoriale.

Nell'ambito della normalità economica, l'intervento è stato mirato sul valore delle rimanenze, rimodulando il valore soglia di normalità economica per tenere conto delle merci e dei prodotti invenduti che costituiscono gli incrementi di magazzino.

Tra i correttivi specifici della crisi, viene ricordato l'intervento applicato allo studio degli autotrasportatori per il costo del carburante e l'odontoiatria sociale per quanto riguarda i dentisti, per i quali il correttivo agirà fino alla prossima evoluzione dello studio (visto che si tratta di una tipologia che è stata introdotta da un accordo fra gli odontoiatri e il Ministero della Salute nel 2010).

Il dott. Brunello, poi, specifica che sono stati elaborati i correttivi di settore che adattano la funzione di regressione degli studi e dei singoli *cluster* rispetto alla contrazione dei margini e al miglior utilizzo degli impianti e che vengono applicati a tutti i soggetti non congrui, per cui costituiscono un fattore di correzione rispetto al dato puntuale della congruità.

Ci sono, infine, i correttivi individuali che agiscono sui dati strutturali, a livello di *cluster*, e sui dati della territorialità, in funzione dei costi variabili.

Per quanto riguarda, poi, gli studi dei professionisti, viene fatto presente che si è tenuto conto del problema degli acconti.

Il dott. Brunello, quindi, chiede a tutti i partecipanti di esprimere il proprio assenso sulla tipologia dei correttivi crisi presentati, votando con alzata di mano, salvo logicamente che non ci siano domande o richieste di chiarimenti.

Prende la parola il dott. Vittorio Doriano – Vice Presidente del Consiglio Nazionale Geologi – il quale, facendo riferimento all'affermazione iniziale che le associazioni professionali sono “*latitanti*”, lamenta che non sempre i rappresentanti delle attività professionali vengono invitati.

Il Dott. Brunello, pertanto, precisa che la frase citata faceva riferimento agli esempi specifici inviati dal mondo delle associazioni delle imprese (circa 120 mila casi riferiti al 2011) che hanno permesso di fare una pre-analisi dell'impatto della crisi. Chiede, quindi, al rappresentante dei geologi di inviare casi specifici se ne è in possesso per poterli prendere in considerazione.

Interviene, poi, il dott. Giuliano Lazzarini – Federazione Nazionale dell'Ordine dei Veterinari – il quale evidenzia la problematica relativa al costo dei carburanti coinvolge anche un rilevante numero di veterinari privati che lavorano percorrendo un elevato numero

di chilometri al giorno (come ad esempio, chi è nel settore equino). Chiede, quindi, di sapere se esistono dei correttivi specifici anche per l'attività dei veterinari.

Il dott. Brunello precisa che non esistono correttivi specifici per la citata attività professionale perché per i veterinari come per gli intermediari del commercio, il carburante è un costo e non entra nella funzione di regressione, mentre per gli autotrasportatori è una delle variabili che concorre alla stima dei ricavi.

Interviene, il dott. Garcea – Confprofessioni – il quale sottolinea che quando un contribuente (ad es. un professionista) si trova in crisi per un anno, l'unica cosa che non fa è ridurre la struttura di cui dispone. Conseguentemente, quindi, i compensi/ricavi diminuiscono, ma i costi non possono calare, perché non viene ridotta la struttura (professionale), anzi ci possono anche essere degli aumenti dei costi fissi – tipo le tariffe dei consumi, ecc..

A questo riguardo, parlando, ad esempio, di un professionista contabile che attraversa un periodo di crisi, sicuramente per ridurre i costi non penserà di licenziare un suo dipendente che lavora per lui da tanti anni e che ha acquisito una grande esperienza, anche perché ha la speranza che il periodo di crisi finisca presto. A ciò si aggiunga anche un fattore di pudore sociale, per il quale è talmente stretto il rapporto fra il titolare ed i suoi collaboratori all'interno di uno studio professionale, che il licenziamento di alcuni di loro non viene preso in considerazione.

Interviene quindi, il dott. Antonio Vento della Confcommercio, il quale sottolinea l'importanza degli studi di settore anche alla luce del nuovo assetto normativo che dà pieno riconoscimento ai contribuenti congrui e coerenti con la previsione di agevolazioni fiscali non indifferenti ed evidenzia un merito della metodologia degli studi per il raggiungimento di questo importante risultato.

Il rappresentante dei Geologi, il dott. Dario Statera, interviene rappresentando che la metodologia presentata è la stessa dello scorso anno, per cui sarebbe, in linea di principio, favorevole alla stessa, ma rimane il dubbio sui dati su cui questa metodologia verrà applicata che non si possono al momento conoscere. Evidenzia, infatti, che lo scorso anno si sono trovati in gravissima difficoltà in quanto il correttivo di settore, unico per i 12 studi di settore dei professionisti, per i geologi risultava pari allo zero, come se i geologi non avessero subito minimamente la crisi nei periodi d'imposta 2009 e 2010. In conseguenza di ciò, si sono verificate gravissime difficoltà con i professionisti iscritti all'Ordine, per cui il dott. Statera dichiara l'astensione dei geologi.

Il dott. Brunello, quindi, rileva il parere positivo in merito ai correttivi presentati all'unanimità dei presenti, tranne che per l'astensione del rappresentante dei Geologi, esortando quest'ultimo a fornire degli esempi su casi specifici per comprendere meglio quanto lamentato dalla categoria.

Terminata la parte relativa ai correttivi, il dott. Brunello passa al secondo punto in discussione, il sistema premiale.

Tale regime è stato introdotto con l'art. 10 del decreto cd. "*Salva Italia*". Confermando quanto asserito precedentemente dal dott. Vento, il Presidente sottolinea che, dal punto di

vista normativo, con tale istituto è stata data una risposta ad una richiesta che il mondo delle categorie, in senso lato, proponeva da molto tempo.

Il sistema premiale dovrebbe essere riconosciuto a chi è congruo e coerente e il Presidente si auspica che, con gli opportuni adattamenti, possa essere esteso a tutti gli studi di settore.

Interviene il dott. Alberto Bergianti – dell’Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali – il quale evidenzia che rispetto alla coerenza, soprattutto degli ultimi anni, si è notata una difficoltà a cogliere differenziazioni delle tipologie di contribuenti, nel senso che gli indici di coerenza, per le attività professionali non vanno a cogliere le differenziazioni esistenti, come ad esempio, tra professionisti molto strutturati e professionisti poco strutturati, dove logicamente, i livelli di costi cambiano in maniera rilevante rispetto ai ricavi. Sostiene, quindi, che nel momento in cui si intende attribuire un peso maggiore al risultato di congruità-coerenza, in vista della premialità, sia necessario un sistema di differenziazione e di affinamento del meccanismo dello strumento.

Il dott. Claudio Carpentieri della CNA, in merito alle condizioni per poter accedere al sistema premiale, congruità e coerenza “*allargata*” (agli indicatori di normalità economica e di coerenza economica) chiede come ci si comporta, ad esempio, nel caso in cui il soggetto non è in linea con uno o più indicatori di normalità economica e, visto che i risultati di quest’ultimi concorrono al risultato di congruità, si adegua ad esso. In definitiva, il soggetto risulta congruo, ma resta incoerente, per cui non potrebbe accedere al sistema premiale.

Il dott. Brunello spiega che con l’adeguamento non ci sono più problemi per quanto riguarda la normalità, mentre la criticità riguarda la non coerenza.

L’Avv. Claudio Berliri, del Consiglio Nazionale Forense, sottolinea che il sistema agevolato *de quo*, è per ora previsto solo per le categorie individuate dall’Agenzia delle Entrate, sentite le associazioni di categoria e gli Ordini professionali, il che significa che, a tutt’oggi, nessuna delle categorie, sia professionali, sia commerciali, sia intermediari, può partecipare a questa attività premiale visto che ancora non c’è stata alcuna convocazione. Inoltre, ritiene che sia superfluo andare a sentire le Associazioni professionali se sono d’accordo alla premialità per la loro categoria, mentre il problema è per quelli che rimarranno esclusi dal regime agevolato.

La dott.ssa Giovanna Castelli – rappresentante della FEDERFARMA – sostiene che la sua categoria ha avuto grosse criticità in relazione all’indicatore di coerenza sul “ricarico” e ringrazia l’Agenzia delle Entrate e la SOSE, per aver preso in considerazione le segnalazioni fornite e aver modificato lo studio di settore delle farmacie in questo senso.

Si auspica, quindi, che la modifica apportata contribuisca positivamente in relazione all’applicazione del regime premiale, visto che ha lo scopo di registrare correttamente gli sconti effettuati al Servizio Sanitario Nazionale, che venivano perfettamente evidenziati per quanto riguarda l’impatto sulla congruità, mentre non avevano la stessa evidenziazione per quanto riguarda la coerenza sul ricarico.

Il dott. Brunello precisa che proprio situazioni come questa dimostrano l’efficacia delle segnalazioni fatte da parte delle associazioni di categoria su problemi specifici che consentono il miglioramento degli indicatori di coerenza e degli studi in generale.

Interviene il dott. Varriale, il quale, premettendo quanto sia rilevante per l'amministrazione finanziaria tenere conto delle indicazioni della Commissione degli Esperti, ricorda che l'articolo 10bis, della legge 146/98, definisce gli indicatori di normalità come indicatori di coerenza. Si ritiene, pertanto, che il problema non sussista poiché è proprio la norma che definisce *“un indicatore di coerenza, con effetti di normalità”*.

In particolare, viene precisato che gli indicatori di coerenza sono di due tipi: alcuni che non incidono sulla stima dei ricavi e compensi ed altri, invece, i cui effetti sono correlati ai ricavi e compensi presunti. Entrambi, comunque, sono definiti dalla norma come indicatori di coerenza.

Il Presidente, pertanto, propone di votare per alzata di mano e di prevedere un impegno a rivedere la coerenza per tutti gli studi di settore per i quali è opportuno. Inoltre auspica che l'adeguamento alla congruità *“faccia scattare la normalità sul risultato rettificato e non sul risultato di partenza”*.

Il dott. Pierpaolo Verna, Direttore Aggiunto della Direzione Centrale Accertamento, tenuto conto che si tratta di una richiesta all'Agenzia delle Entrate, fa presente che ritiene di doversi astenere dal voto. In merito tale posizione viene condivisa dal Presidente Brunello.

Il dott. Brunello, quindi, richiama la votazione per alzata di mano su una modifica della coerenza constatata l'unanimità dei presenti, tranne i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate. Analogamente, chiede agli astanti di votare sulla eventuale correzione degli indicatori di coerenza anche per gli studi che non vanno in evoluzione, ottenendo anche qui l'unanimità dei presenti con l'astensione dei rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate.

La terza votazione, infine, riguarda la possibilità di prevedere che la normalità, nel caso di adeguamento al risultato dello studio di settore, vada calcolata sul risultato finale dichiarato dal contribuente e come le precedenti votazioni ottiene l'unanimità, sempre con la non partecipazione dell'Agenzia delle Entrate.

Per concludere, viene precisato che nel documento anticipato via e-mail, erano esposti i diversi argomenti dell'ordine del giorno. Visto che la riunione si è svolta pressoché interamente sui correttivi crisi, si citano gli altri interventi: uno sulla coerenza per le Farmacie – studio VM04U –, uno sulla aggiornamento della territorialità dei FOC per lo studio VM05U – commercio al dettaglio di abbigliamento.

Si sono, poi, aggiunti altri due interventi sulla territorialità, uno su quella del commercio, con l'utilizzo dei dati Nelsen ai fini di cogliere meglio la grande distribuzione organizzata, ed uno sulla nascita di un nuovo comune (Gradona ed Uniti).

Si procede poi ad una votazione formale, con parere positivo all'unanimità.

Il dott. Brunello chiude, quindi, la sessione ringraziando tutti i partecipanti e augurando Buona Pasqua.